

Comune di CORNO DI ROSAZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. G. VELCICH



(ZONA A SA 10)

VERIFICA
DELLA SIGNIFICATIVITÀ DI
INCIDENZA
SU SIC / ZPS

Premessa

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e/o ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

1. SIC/ZPS della Regione Friuli Venezia Giulia potenzialmente interessati (Natura 2000 data form, mod.)

Nel territorio comunale di Corno di Rosazzo non sono compresi SIC o ZPS. Vengono quindi considerati i SIC/ZPS compresi in un intorno massimo di 6 km dai confini comunali. Tutti i SIC/ZPS rilevati con tale metodica sono comunque collocati geograficamente ad una distanza minima rilevante dal territorio comunale, non inferiore a 2 km in linea d'aria.

Nome: MAGREDI DI FIRMANO

Codice: IT3320025 (DM 25/3/2005)

Caratteristiche del sito

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana su sedimenti grossolani prevalentemente calcarei. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo steppico, a diverso grado di evoluzione. Il sito include anche una porzione del corso del fiume Natisone.

Qualità ed importanza

Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Nella zona sono presenti *Vertigo angustior*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Sito di rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.

Vulnerabilità

Questi ambienti sono estremamente delicati, anche a causa della bassa possibilità di ripristino. Ampie superficie sono già state convertite a coltura intensiva. Vicinanza di alcuni centri abitati.

Nome: CONFLUENZA FIUMI TORRE E NATISONE

Codice: IT3320029 (DM 25/3/2005)

Caratteristiche del sito

Il sito include l'ampia area di confluenza dei fiumi Torre e Natisone, immissari dell'Isonzo. I due fiumi presentano greti molto estesi e quindi il sito è occupato principalmente da distese ghiaiose di alveo. Queste sono colonizzate da popolazioni pioniere a *Epilobium dodonaei* Vill. E *Scrophularia canina* L. e da frammenti di saliceto d'alveo a *Salix eleagnos* Scop e *purpurea* L. Nella zona golenale sono presenti anche lembi di praterie xerofile ("magredi") e di boschetti a salice bianco e pioppo nero.

Qualità ed importanza

Sito di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio *Merops apiaster* o, rare e localizzate, come *Burhinus oedicnemus*. Nella zona sono abbastanza frequenti *Mustela putorius*, *Hyla italica* e *Triturus carnifex*.

Vulnerabilità

Il sito è circondato da coltivazioni intensive e da aree urbane di limitata estensione. Pioppicoltura e maiscoltura sono in crescente espansione. Discariche abusive, percorsi fuori strada ed altre attività del tempo libero rappresentano un problema rilevante.

Nome: COLLE DI MEDEA

Codice: IT3330002 (DM 25/3/2005)

Caratteristiche del sito

Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa. Il versante settentrionale presenta uno stato maggiormente degradato, mentre la sommità è occupata da un'area monumentale. Limite settentrionale di *Scilla autumnalis* L., *Bellevalia romana* (L.) Sweet., *Galium divaricatum* Lam. e *Vicia loiseleurii* (M.B.) D. Litvinov. Di notevole pregio e particolarmente rare sono le seguenti specie mediterranee: *Vicia lathyroides*, *Lens nigricans* e *Lathyrus setifolius*.

Qualità ed importanza

Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia. Interesse ornitologico legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. *Corvus corax*) o di ambienti mediterranei (es. *Sylvia melanocephala*) in stazione isolata nella pianura alluvionale. Pur sporadico, è presente *Felis silvestris*.

Vulnerabilità

L'area è sottoposta ad un intenso fenomeno di incespugliamento sia da parte delle specie arbustive spontanee sia da robinia ed ailanto. Alla base del colle sono presenti alcune cave, in posizione esterna rispetto al sito.

Nome: PALUDE DEL PREVAL

Codice: IT3330001 (DM 25/3/2005)

Caratteristiche del sito

Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Fra gli specchi lacustri sono presenti piccoli lembi di saliceti a salice cinerino e di boschetti ripariali a pioppo nero e salice bianco. Il sito rivestiva un forte interesse botanico, evidenziato dalle segnalazioni (non confermate in tempi recenti) di *Carex dioica* L., *Carex diandra* Schrank e *Rhynchospora alba* (L.) Vahl. Sono state trovate recentemente *Ludwigia palustris* (L.) Elliot e *Iris sibirica* L.

Qualità ed importanza

Zona umida all'interno di area bonificata con alte potenzialità faunistiche in caso di ripristino. Ospita numerose specie in transito spesso rare od eccezionali per l'area geografica, nonché alcune coppie nidificanti di specie prioritarie quali *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio* e *Circus aeruginosus*. Le locali popolazioni di *Hyla intermedia* e *Rana latastei* sono qui collocate vicino ai margini dell'areale e si accompagnano a notevoli popolazioni di *Neomys anomalus* ed *Arvicola terrestris italicus*.

Vulnerabilità

L'area è soggetta a gravi alterazioni periodiche della vegetazione spontanea nonché ad un crescente impatto causato dalla pesca sportiva.

2. Impatti su SIC/ZPS potenzialmente interessatoo:

Si considera che :

- nel territorio comunale non sono compresi SIC o ZPS;
- la variante proposta ha per oggetto la modifica e l'integrazione di previsioni per un piccolo nucleo insediativo a Sant'Andrat.;
- le modifiche proposte sono esterne all'area dei SIC e ZPS elencati al capitolo 1;
- i relativi impatti delle modifiche della variante non hanno alcuna correlazione con le vulnerabilità dei SIC/ZPS.

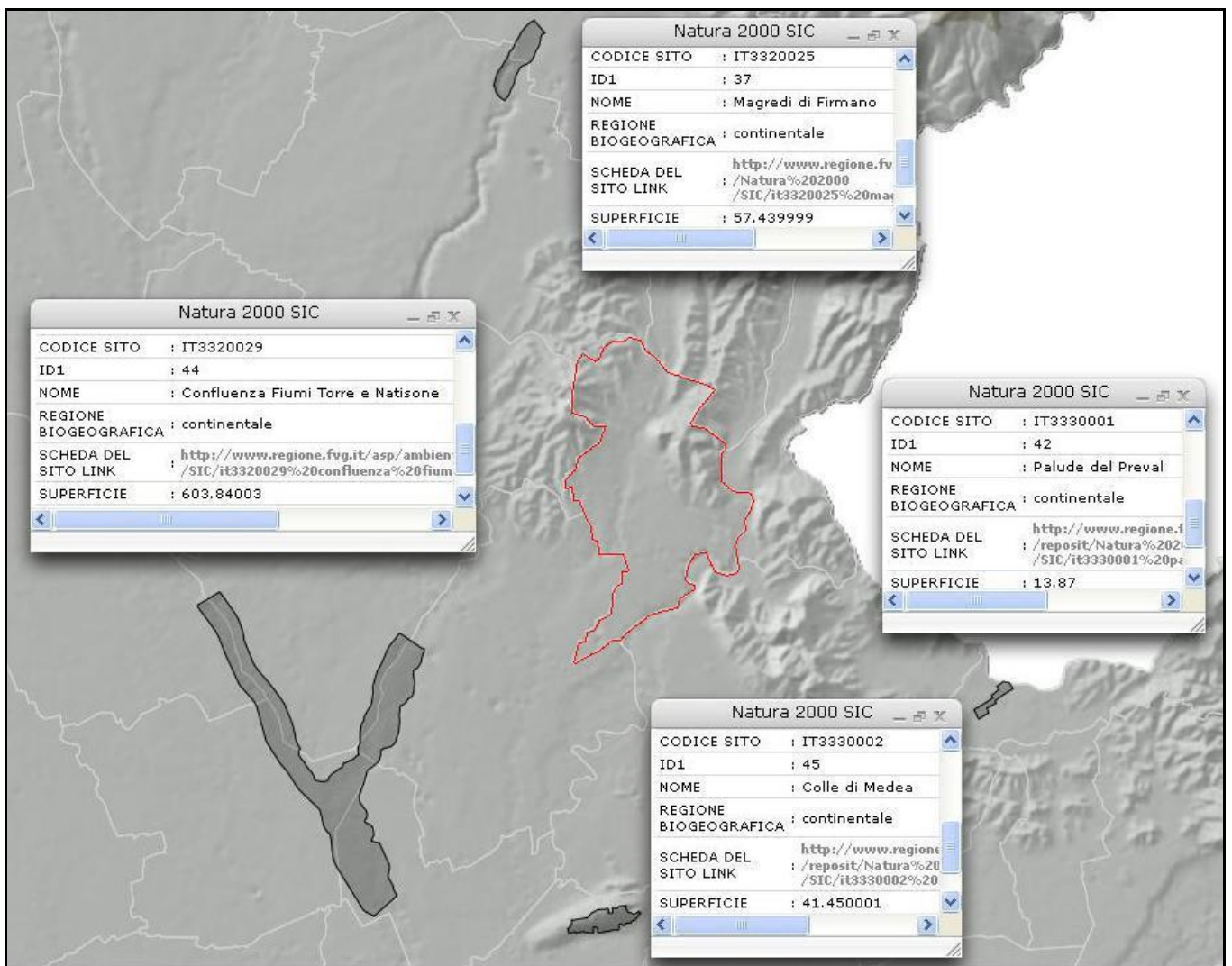


Fig 1. SIC/ZPS presenti nell'area vasta (6 km max.) del Comune di Corno di Rosazzo

(Irdat FVG, 2014, mod.)

3. Conclusioni:

La variante proposta ha per oggetto la modifica e l'integrazione di previsioni per un piccolo nucleo insediativo a Sant'Andrat.

Come indicato dalle *Linee guida di carattere tecnico per la redazione degli studi di incidenza (Regione FVG, 2006)*, se non vi sono evidenti o possibili incidenze del Piano sui siti di Natura 2000 considerato, ovvero come indicato nel paragrafo 2, non è necessaria procedere alla valutazione d'incidenza su SIC/ZPS (VINCA, livello 2), ovvero si conclude che la variante 25 al PRGC di Corno di Rosazzo non comporta incidenza significativa sui siti di importanza comunitaria e sulle zone di protezione speciale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, agosto 2014